

LA VIAGGIATRICE

Erano parole in corsa quelle che le passavano per la mente ogni volta che si trovava alla fermata di un autobus. Era per lei quello un momento di distensione, un momento di pausa, gli altri erano momenti in cui doveva fare; i viaggi in autobus, in treno o in aereo erano momenti di pensieri, parole e creazione. Non riusciva a capire come facessero gli altri a leggere su quei mezzi di locomozione, essendo per lei mezzi di creazione. Tutte le parole stupende che le venivano in mente in quei luoghi erano speciali, quasi più belle di quelle che le venivano quando consapevolmente sedeva a riflettere accanto alla finestra del salotto di casa sua. Suo marito diceva che una casa la doveva comprare tra una stazione e l'altra. I viaggi, anche brevi, le erano sempre piaciuti fin da piccola. Non doveva fuggire da niente, la sua era solo una passione. Un viaggio era per lei come un vocabolario, un'enciclopedia: conteneva tutta l'umanità. C'era lo straniero che viaggiava per vivere o forse per sopravvivere; la signora tutta pronta per la copertina di un giornale – si chiedeva sempre come facessero a sembrare appena uscite dal parrucchiere e dal profumiere queste donne che non portavano un segno di sbavatura nel trucco. Eppure anche lei comprava buoni prodotti per truccarsi!? -; il giovane universitario che ripassava, prima dell'esame, quel paragrafo maledetto che proprio non gli entrava in testa prima dell'esame; c'era la coppia di vecchietti che viaggiava per recarsi dal figlio e la sua famiglia, e sembravano aver vissuto una vita; c'era l'ambulante che vendeva i santini e raccontava ai più generosi di orecchie che veniva da Napoli, aveva 4 figlie femmine ed 8 nipotini, era appena tornato da casa dove aveva festeggiato il suo 65esimo compleanno insieme a tutti perché la famiglia è sempre la famiglia; c'era il bimbo che chiedeva alla madre il nome del paese che si vedeva dal finestrino ma quando la mamma sollevava lo sguardo dal suo giornale il paese era già passato; e c'era anche il bimbo che di guardare fuori non ne voleva proprio sapere ma giocava col pugno di Hulk disturbando un po' le fantasie dei presenti; e cosa dire della signora che si recava a Siena perché la sua nipotina di pochi mesi doveva operarsi per la terza volta?; c'erano le suore che andavano da un centro ad un altro e cercavano di capire i viaggiatori per capire di più del mondo; c'erano i ragazzi che andavano a fare il militare,

un po' spavaldi e un po' titubanti ad indossare nuove vesti; c'erano giovani adulti che si spostavano per fare concorsi, forse, questa era tra le viste quelle che più faceva male al cuore; c'erano i ragazzini che viaggiavano per andare o ritornare da scuola, loro sembravano i più contenti tra i viaggiatori, forse perché avevano appena iniziato a viaggiare; c'era l'emigrante italiano che faceva il pendolare da casa a lavoro e da lavoro a casa e cercava di spiegare la sua filosofia di vita; c'erano i poliziotti che un po' sorridevano un po' guardavano col sopracciglio sollevato, in bilico forse tra amore e timore; c'era poi anche il controllore, a volte erano in due, figura in bilico anch'essa tra insensibilità e serenità; c'era l'immigrata di pelle scura che saliva in gruppo e che dopo uno sguardo al vagone sceglieva un posto e lì dormiva, trasformando spesso un cappotto in coperta; passava di lì ogni tanto il giovine che cercava l'elemosina e chi suonava la fisarmonica; c'erano persone dell'Estremo Oriente e persone dell'America latina, così diverse da tutti i presenti perché conoscevano altri immagini, perché vivevano di altre tradizioni; c'era la persona di mezza età che voleva parlare della sua vita, dei suoi successi; c'erano gli americani, i tedeschi, gli inglesi, gli australiani e i giapponesi; il vecchietto che non trovava più a chi raccontare le sue storie di guerra; la ragazza straniera che studiava l'arte italiana e che ne sapeva più di un italiano sull'arte.

Viaggiare, osservare e conoscere persone e un po' della loro vita, tutto questo rendeva un po' speciale la sua vita. Aveva una casa ambulante di certo.

Lucia Russo